Anno XIII N. 214 — Udine, Lunedì 22 settembre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero: anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

Il varo della "Sardegna"

Spezia, 20.

In occasione del varo si è riversata sulla Spezia una folla enorme dai paesi circonvicini. Il treno, proveniente da Roma, non fu sufficiente a raccogliere tutti coloro che volevano partire.

Molti giunsero coi treni successivi, quando il varo era già compiuto.

Anche i piroscafi provenienti da Genova stanotte erano pienissimi.

In città la circolazione è difficile; parecchie finestre sono parate. Nella piazza e nei giardini è preparata una illuminazione fantastica, con un bel padiglione, adorno di lampioncini veneziani.

La Giunta comunale, per solennizzare la fausta ricorrenza, ha elargito lire mille alla Congregazione di carità, per riscattare i pegni dal Monte di pietà fino a lire due.

A ore otto il pubblico affollossi all'ingresso dell'arsenale, innanzi al quale sono schierati l'artiglieria da fortezza, i reali equipaggi e la banda musicale della corazzata *Italia*.

Ai lati della *Sardegna* elevansi i palchi per gli invitati, ornati di pennoni e bandiere.

Sta ancora completandosi la verniciatura della nave, che apparisce tutta bianca.

A destra sorge un padiglione ottagonale in forma di pagodo cinese, a striscie bleu e bianche, i colori di Baviera della duchessa Isabella. E' ornato di fiori e trofei, con gli stemmi delle principali città italiane e coi nomi delle maggiori nostre corazzate. Ai lati sono collocate le bande dell'Arsenale e della *Lepanto*.

Fino dalle 8,20 i palchi erano già gremiti d'invitati.

Alle 9,20 giunsero le autorità.

Nella tribuna sono i deputati Quartieri, Arbib, Balestra, Giordano-Apostoli, Bottini, Oddone, Maffi, Marazzi, Serra, Rizzo, Chiaradia; il senatore Moleschott, la famiglia Brin, i generali Sterponi, Della Penne, Cagni, il comm. Caranti, il barone Lazzaroni, il conte Vespignani con la sposa; i contrammiragli Suri, Sambuy, Lovera de Maria, Albini, Bertelli, Denti; le autorità civili e militari, gli addetti delle Ambasciate e moltissimi ufficiali di marina.

Intanto arriva il vice-ammiraglio Racchia, salutato dal suono della marcia reale, e successivamente giungono in diverse carrozze il prefetto di Genova, comm. Municchi e la Giunta municipale di Spezia.

All'arrivo del vescovo di Sarzana, domenicano, con il clero, il vice-ammiraglio Racchia recasi ad incontrarlo.

Mentre si aspetta, nelle tribune si distribuiscono fotografie della nave colla indicazione delle dimensioni della medesima.

Centuno colpi delle navi ancorate nel porto salutano l'arrivo dei principi. Con essi trovasi il ministro Brin e gli aiutanti di campi.

In altra carrozza sono le dame d'onore della duchessa di Genova ed il gentiluomo di servizio.

Le LL. AA. sono incontrate dagli ammiragli, dagli ufficiali e dai deputati presentati dall'onorevole Racchia.

La duchessa Isabella veste un corpetto di seta rosa-tea e un abito verderame con guarnizioni; ha in testa un cappellino rosa tea elegante e semplicissimo.

Racchia presenta il colonnello Sigismondi, direttore delle costruzioni.

Nel seguito notasi l'*attachè* militare dell'ambasciata inglese.

Le signore Racchia e Turi presentano alla Duchessa uno splendido mazzo di fiori con nastro finamente ricamato.

L'operaio Serafino Simonetta presenta un altro mazzo di fiori grandissimo con nastro azzurro, a nome dei compagni di lavoro.

Intanto il vescovo, in abito pontificale, preceduto da sei canonici e dal crocifero e seguito dal direttore delle costruzioni navali, benedice la nave, mentre le musiche suonano scelte melodie.

Terminata la benedizione, il vescovo ed il clero recansi a salutare il Duca e la Duchessa, i quali baciano la mano al vescovo.

Compiuta la cerimonia religiosa, la Duchessa di Genova, accompagnata dal Duca, dall'on. Brin e dal vice-ammiraglio Racchia, sale sul palco eretto a prua per battezzare la nave, spezzando una bottiglia d'Asti, della Ditta Moriondo e Liprandi.

Dall'alto della nave applaudesi freneticamente.

Al primo colpo la bottiglia, legata con nastro turchino, e colla scritta in lettere d'oro del nome della nave e della data del varo, non si spezza.

Al secondo colpo rompesi, fra gli applausi. Le bande intuonano la marcia reale.

Fino dalle 10,15 le operazioni del varo sono incominciate e si toglie il primo puntello a poppa.

Tornati i principi nel padiglione, si dà il segnale del varo.

Dirigono le operazioni il colonnello Sigismondi ed il maggiore Magliani, dal palco di prua.

L'invasatura della nave posa sopra un piano di *tech* spalmato di sevo ed è sorretta da 40 puntelli. Questi si tolgono successivamente, con precisione matematica.

Sono le 10,35. Si tagliano le gomene. La nave non si muove.

Grande trepidazione ed agitazione generale.

Il campanello elettrico annunzia che sono messi in moto i torchi idraulici.

Ma la *Sardegna* non si muove.

L'attenzione si fa vivissima.

Ricorresi finalmente agli argani; una fune si spezza, due operai rimangono leggermente feriti.

Gli operai dan di piglio alle mazze e battono sull'invasatura.

Si grida da tutte le parti: va, va!

La nave si muove e scende placidamente in mare.

L'entusiasmo è indescrivibile.

Gli operai acclamano Sigismondi e Magliani.

Sigismondi, in preda alla massima emozione, sale al padiglione del Principe. Il Duca Tommaso si rallegra con lui e gli presenta le insegne della commenda della Corona d'Italia.

Finito il varo, è servito ai Principi un rinfresco.

L'on. Brin ha permesso all'addetto militare inglese di visitare l'interno della nave, prima che fosse varata.

Nel porto noto: l'*Italia*, la *Lepanto*, il *Dandolo*, il *Duilio*, il *Ruggero Lauria*, il *Dogali*, il *Piemonte*, il *Monzambano*, il *Volta* ed il *Vesuvio*.

Vi sono molte altre navi, aventi tutte la gran gala di bandiere.

Stasera il Duca e la Duchessa di Genova danno un pranzo, a cui sono invitate le autorità civili e militari, nonchè il direttore delle costruzioni, Sigismondi.

E' giunto pure stamane da Napoli l'*Umberto I*, dello stesso tipo della *Sardegna*.

E' unanime l'ammirazione degli uomini di mare per la nuova nave, che ritiensi la migliore della nostra marina.

Il ritardo verificatosi nel varamento fu causato dai martinetti idraulici, che non agirono a cento atmosfere, come prevedevasi.

Ciò non si spiega, perchè nelle precedenti prove, avevano agito perfettamente.

Lodasi il sangue freddo del colonnello Sigismondi, che ricorse immediatamente a nuovi mezzi, sicuro dell'esito.

L'invasatura della nave, giudicata un capolavoro, prova che mancati i mezzi principali, i mezzi sussidiari valsero a smuovere la enorme mole.

Il bastimento invasato secondo i più progrediti metodi, accoppianti la solidità alla leggerezza, con andatura uniformemente accelerata, prova l'assoluta precisione delle disposizioni date. Infatti appena vinto l'attrito del distacco, con pochi colpi di mazza, la nave calò placidamente in mare.

Gli ufficiali delle marine estere presenti esternarono la loro ammirazione.

Al tocco, il Duca e la Duchessa recaronsi a visitare la fiera umoristica, a beneficio dei Collegi di Assisi e d'Anagni, ricevuti dal Comitato.

Alcune signorine offrirono alla Duchessa un mazzo di fiori.

La fiera è giudicata una cosa meschina.

Da Roma a Firenze

Per il 20 settembre, il Commissario straordinario che fu imposto al Comune di Roma, mandò al Re in Firenze il seguente telegramma:

« 20 Settembre 1890.

« A. S. E. il Ministro della Real Casa per S. M. il Re

« In questo giorno, sacro agl'Italiani, perchè ricorda il compimento di aspirazioni secolari, giunga alla Maestà Vostra, gradito il saluto riverente della città di Roma.

« Festeggiando l'anniversario della sua liberazione, che è giorno di esultanza per l'Italia e per il mondo civile, il popolo di Roma rivolge il suo pensiero di gratitudine al Vostro Augusto Genitore e agli altri grandi cooperatori della rigenerazione nazionale; ed è lieto di rinnovare l'omaggio dei suoi sentimenti e dei suoi affetti a Voi, Sire, che continuando le gloriose tradizioni paterne, siete il più alto e sicuro custode della grandezza, della libertà e dei destini della Patria.

« Il R. Commissario Straordinario
« Finocchiaro-Aprile »

Il Re rispose, telegraficamente:

« Commendator Finocchiaro-Aprile Commissario Straordinario

« Roma.

« Firenze (Palazzo Pitti)
20 settembre 1890.

" L'esempio oggi dato da Firenze, scegliendo per onorare la memoria di mio Padre il giorno in cui per la liberazione di Roma essa cessava di essere la capitale del Regno, è la più alta significazione di quel sentimento patriottico, che è sicura guarentigia dell'unità della Patria.

" Il pensiero che Roma qui oggi mi rivolge è perciò doppiamente caro al mio cuore, e da questi fatti, che ogni giorno si manifestano nella vita del nostro popolo io traggo i più lieti auspicii per la prosperità e la grandezza della Nazione e per quella di Roma così lealmente affezionata

---

39 APPENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

Il giovane restò un momento dinanzi al rettore con gli occhi bassi.

— Forse non hai l'anima tranquilla? domandò il sacerdote.

L'infelice giovane scoppiò in un gran pianto.

— Albino! Albino! ripetè egli.

— Lo vedrai prima di partire.

Yves in uno slancio di gratitudine prese una mano dell'abate e la baciò, poscia si allontanò rapidamente come un corridore che anela alla meta.

L'abate Kerdrec era stato meravigliosamente ispirato da Dio quando aveva dato ad Yves una simile espiazione. Quest'uomo dalle energiche passioni poteva diventare un eroe rivolgendo al bene le sue tendenze e le sue forze che aveva indirizzato al male. Perdonargli il suo assassinio condannandolo a salvare dieci persone, era un'idea luminosa. I più umili sacerdoti hanno delle idee sublimi; il mondo, che non vede in loro che un viso sparuto, una sottana logora, delle mani tremanti, dice: Pover'uomo! ma Dio e le grandi anime li conoscono.

L'abate Kerdrec conosceva abbastanza Giovanni Patriarche per sapere che poteva senza timore metter innanzi una questione di cifre. Perciò disse semplicemente:

— Il falciatore è ancora sulla cattiva strada, e bisogna aspettare l'ora del Signore!... Gli erano stati promessi quattromila franchi per consentire ad un matrimonio... Albino guarirebbe per metà se potesse vedere Armella... Vorreste voi comprar a questo prezzo la felicità di vostro figlio?

Patriarche rivolgendosi a Marta disse:

— Tu hai la chiave dell'armadio, prendi fuori i quattromila franchi.

La massaia prese un sacchetto, contò la somma, la diede al rettore e abbracciò Patriarche.

— Amici, disse l'abate Kerdrec, io vado a cercare Armella.

— Bisogna annunziarla ad Albino?

— No, facciamogli una sorpresa. Io farò al più presto possibile.

L'abate Kerdrec s'incamminò al casolare del falciatore. Ravvisò Armella vicino al pozzo; aveva gli occhi rossi. Quando riconobbe il rettore, impallidì e per poco non cadde.

— E' dunque vero! mormorò essa... Albino è morto!

— No, figlia mia, Albino vivrà. Già voi conoscerete la disgrazia, povera creatura.

— Sì, questa mattina... la Gervasia... mio padre m'ha proibito d'uscire... io aspettavo che passasse qualche anima compassionevole per darmi delle notizie...

— Tutto andrà bene, Armella. Il bene è conseguenza del male. La prova è l'amara scorza d'un frutto che si chiama felicità. E' in casa Daniele?

— Sì, signor curato.

— E la Gervasia?

— E' andata a chiedere informazioni del fatto presso il carpentiere.

Il curato spinse la porta del casolare. Daniele batte un colpo sulla tavola.

— Ne ero sicuro! esclamò, stamane ho visto tre corvi.

— Sicuro di che?

— Miseria e rovina! aggiunse il falciatore.

— Non sono certo io che ve la porto.

— Che cosa dunque?

— Quattromila franchi.

— Ma la smorfiosa non vuole! Essa ricusa di sposare un giovane che farebbe la mia fortuna, col pretesto di non amarlo... Forse che io amo la Gervasia? eppure l'ho sposata... Forse che amavo Annetta? io non amo nessuno altro che il danaro! Col danaro si ha del vino, del sidro e dell'acquavite.

— Ma non è per sposare Yves ad Armella, bensì per ottenere il vostro consenso affinchè essa sia moglie di Albino, che io vi porto questa somma.

— Albino! Ma... Albino?

— Albino vive.

— Ah! si sa...?

— Albino non ha detto nulla; è Yves che mi manda. Vi aveva promesso quattromila franchi se gli davate Armella... ora ve li manda perchè la diate ad Albino.

(Continua)

al re Vittorio Emanuele ed a me. — Ella che con tanta abnegazione dedica la coscienziosa opera sua al bene di cotesta città, si faccia interprete del mio animo verso Roma, che sono certo riuscirà presto trionfante delle transitorie difficoltà, per riprendere la via che le è segnata dal glorioso suo nome.

« UMBERTO »

Si afferma la.... " grandezza d'Italia „

L'on. Garibaldi disse sabato a Porta Pia:

" In Roma 20 anni sono tuonava il cannone che aprì all'Italia le porte della sua capitale, seppellendo sotto le macerie della breccia un passato che non può più tornare. Questo luogo dove gli eroi sono caduti è come l'ara in cui si conserva il sacro fuoco dell'amor patrio. Oh! come è bello morire per la patria! La storia registrò, o eroi, le vostre gesta, e le madri qui recano i loro figli, additando questa breccia gloriosa. Sia il vostro esempio di sprone alle venture generazioni. Inspiria noci ai loro sensi di concordia e saremo forti.

Dal grande poeta che vagheggiò l'Italia una al gran pensatore che vide compiuto il suo ideale, dal giovane baldo Mameli al gran Re, dal giovane partenopeo che nel 1799 spirò proclamando l'Italia al giovinetto che nel 1883 diè volenteroso la sua vita per un ideale (applausi) apprendiamo la concordia dei sentimenti e del dovere.

Tutti concordi qui in Roma, da dove prima partiva il dogma che falsando il Vangelo abbrutiva le genti, noi forti ed uniti, mostrandoci concordi, affermiamo la grandezza d'Italia. „

Fra i presenti notavansi gli on. Siacci, Antonelli, Cucchi, varii ex-consiglieri comunali, fra cui Armellini, Grimaldi, Baccelli, e i capi-regione invitati dall'onor. Finocchiaro. Sul palco era pure la signora Montmasson, una delle mogli dell'onor. Crispi, con quattro medaglie patriottiche.

Ci furono quindi i soliti " evviva Oberdank, evviva Trento, evviva Trieste. „

Non si sa ancora chi verrà dimesso per tali evviva che risuonarono sabato a Porta Pia.

10,000 operai belgi al Santo Padre Leone XIII

Una solenne dimostrazione cattolica ebbe luogo domenica 14 settembre a Roeulx, nel Belgio: 10 mila operai riunivansi nel castello della principessa De Croi, zelante cattolica, per raffermare i loro sentimenti di affetto alla Chiesa e al Papa. Ascoltata la Messa celebrata all'aria aperta, si ordinò una solenne processione per le vie di Roeulx, intuonando cantici al Santo Padre Leone XIII, terminata la quale nel parco del castello si tenne un *meeting*, a cui presero parte il Levie, presidente generale della Federazione delle opere sociali, ed altre ragguardevoli persone, le quali s'interessano alla sorte dell'operaio in Belgio. Il signor Mabille, che prese il primo a parlare, annunziava che un telegramma sarebbe indirizzato al Papa: « Fra un'ora, esclamava, il Papa saprà che 10,000 fra i suoi figli gli sono affezionati e vogliono dargli una prova del loro profondo amore. » E il signor Michele Levie, che era intervenuto al Congresso di Liegi, ne rammenta le deliberazioni: " Sì, disse, l'operaio ha un'anima, dev'essere un padre di famiglia, un cristiano (Bravo!). Il Congresso apre un'èra nuova. Si deve dare agli operai il posto che loro tocca. Voi siete 10 mila. Siate gli apostoli della verità fra i vostri compagni. Andate dai socialisti. Insegnate loro la verità: voi avete bene meritato della Chiesa e della patria. „ (Applausi.

La Messa e le grandi Manovre

Nel Belgio si fecero testè le grandi manovre. Ora la domenica 7 corr. in mezzo al campo stava eretto un altare dove venne celebrata la Messa. Tutto all'intorno stavano schierate le soldatesche e presso l'altare stava in prima fila il Principe ereditario Baldovino con tutti gli ufficiali dello stato maggiore.

Che differenza enorme con quanto avviene in Italia dove al tempo delle grandi manovre, e spesso anche fuori di questo tempo, soldati, ufficiali, Principi e Re, non hanno tempo di ascoltar la Messa nei giorni festivi!

Gli è che nel Belgio si rispettano i doveri ed i diritti dei cattolici ed in Italia niente.

Gli è che da noi, nel mondo ufficiale, la Religione per lo più si dimentica o si combatte; ciò che non permette certo di contare sulle benedizioni di Dio.

Le scuole e i cattolici degli Stati-Uniti

Si è iniziato nell'Illinese ed ora infierisce nel Wisconsin (Stati-Uniti d'America) una specie di *Kulturkampf* contro i cattolici. Col pretesto di rendere le scuole *nazionali*, si vogliono costringere i cattolici ad inviare alle scuole rette da una direzione massonica, i loro figli; e, se i genitori ed i Vescovi si oppongono, sono denunziati come nemici della patria. Il signor Thayer, soprintendente dell'insegnamento ufficiale, in un discorso pronunziato nel Congresso degli istitutori a San Paolo perorando per rendere obbligatoria la scuola officiale, disse che le dottrine del *Sillabo* sono *perniciose* ed *anticostituzionali*, e minacciò che se la questione della scuola non è decisa " in armonia coi principii del Governo (*massone*) si vedrà sorgere un conflitto tra la gerarchia gesuitica del Vaticano (*sic*) e il popolo americano. „

I Vescovi dello Stato di Wisconsin risposero con una lettera collettiva, protestando contro la legge, dichiarandola inutile, avendo i cattolici eretto nello Stato 264 scuole parrocchiali, 14 collegi ed accademie, 9 orfanotrofi; oltraggiosa, nessuna legge essendo necessaria, perchè i cattolici facciano dare l'insegnamento ai loro figli, che frequentano liberamente, ma assiduamente, le scuole confessionali; ingiusta, ledendo i diritti più sacri ed inalienabili dei genitori.

Un gran *Meeting* si tenne a Milwaukee, alla presenza di parecchi Vescovi. Il signor Spanhorst disse che il progetto Bennet era la morte dell'insegnamento libero. Monsignor Flasch soggiunse che i cattolici sono in diritto di occuparsi delle cose politiche quando i loro interessi sono minacciati. Il Vescovo di Green Bay dimostrò la legge Bennett offendere la vita sociale e di famiglia.

Si adottarono alcune risoluzioni che sono da meditarsi anche altrove.

I. La legge divina e la legge naturale impongono ai genitori il diritto ed il dovere di vegliare sull'educazione dei loro figli; è *perciò che rivendichiamo* per genitori il diritto di scegliere pei loro figli le scuole che loro presentano le migliori guarentigie.

II. Se i genitori trascurano il compimento di questo dovere, lo Stato può costringerli colla legislazione; può anche sostituirsi ai genitori se questi sono fuori di Stato per provvedere all'educazione dei loro figli. Ne risulta che la frequenza della scuola può essere un obbligo legale sotto certe condizioni, che le scuole pubbliche sono necessarie e che possono essere mantenute col pubblico danaro.

III. Noi rinunziamo a qualsiasi sussidio per le nostre scuole sul fondo scolastico, ma come cittadini e contribuenti protestiamo contro qualsiasi sciupio di tale fondo e contro ogni abuso.

IV. Non accettando alcuna sovvenzione dallo Stato, gli contestiamo ogni diritto di controllo nelle nostre scuole: non riconosciamo allo Stato il diritto d'ingerirsi nelle scuole libere, che per quanto siano in opposizione coll'ordine pubblico e colle leggi morali.

V. La legge Bennett contraddice agli espressi principii; essa restringe in modo inutile ed ingiusto la nostra libertà personale e religiosa e perciò esigiamo che sia ritirata. Quanto havvi di buono in questa legge trovasi nelle leggi anteriori; essa non ha che una ragione di essere: costringere i cittadini che si occupano essi stessi dell'educazione dei loro figli ad adottare i metodi dei nemici di lor fede e di lor nazionalità.

VI. E' perciò che dichiariamo, astraendo dallo spirito di partito, di non dare più i nostri voti a candidati che non impegnino assolutamente a far sì che tale legge sia ritirata.

A Columbus nell'Ohio un'assemblea di delegati di tutte le parti dello Stato constatò la necessità di un'unione tra tutti i cattolici per resistere alle tendenze ostili che crescono da ogni parte e trovarono sfogo nelle legislazioni scolastiche dell'Illinese e del Wisconsin. All'assemblea dei cattolici, che sta per riunirsi nel prossimo settembre a Pittsburg, verrà presentato un progetto di ordinamento.

NEL CANTON TICINO

La *Libertà* di Locarno scrive:

« I briganti dell'11 settembre, gli assassini del povero Rossi, che dovevano essere immediatamente assicurati all'ergastolo, passeggiano ancora liberi e baldanzosi per le vie del paese continuando ancora ad insultare la coscienza pubblica e le loro vittime nei giornali radicali, lanciando ancora minaccie a destra ed a sinistra. Ma non c'è dunque più giustizia in Isvizzera? Ma il carcere è dunque fatto per i galantuomini? Ma la rivolta, l'assassinio, la carcerazione degli innocenti non sono dunque più delitti nel Ticino?

" Il paese freme: e noi in nome della pace, della giustizia, dell'onore della Svizzera gridiamo alle autorità federali: fate giustizia e subito ed esemplare. „

La povera madre dell'assassinato consiglier Rossi a quanti l'avvicinano, ripete, con eroica rassegnazione e carità: " Potesse " presso Dio il sangue del mio diletto figliuolo impedire lo spargimento d'altro " sangue ed ottenere la pace al paese! " Potesse il sangue del mio Luigi ottenere " da Dio il ravvedimento e la conversione " dell'uccisore! Io ben di cuore perdono " a quel disgraziato! „

Quanto eroismo in questi sentimenti!

In tutti i distretti del Cantone Ticino, a cura del popolo, sarà celebrato un ufficio funebre a suffragio dell'anima dell'assassinato cons. Rossi.

Il busto marmoreo di lui verrà collocato nel palazzo del Governo a Bellinzona, dove egli cadde vittima del furore radicale.

Osservasi che da trent'anni in Isvizzera non si erano più vedute scene selvaggie come quelle dell'11 corr. nel Ticino. La penultima di queste scene, pure per opera dei radicali, fu nel 1841 quando questi fucilavano il povero Nessi, per ordine di un tribunale incostituzionale, di cui era segretario l'avvocato Ernesto Bruni, presidente dell'attuale Comitato revisionista e padre dell'avv. Germano Bruni, capo-banda della sommossa dell'11 corrente.

I PRODOTTI ITALIANI all'Esposizione Agricola di Vienna

La *Neue Freje Presse*, parlando dell'Esposizione agricola e forestale, ora aperta in Vienna, dice che il padiglione italiano è una mostra collettiva del regno d'Italia, che merita uno dei primi posti tra gli stati che sono rappresentati a detta Mostra.

" Il merito di questa esposizione italiana spetta principalmente, dice il foglio, al Comitato romano, costituitosi per iniziativa del principe Odescalchi, ed al direttore centrale Waage come commissario della sezione italiana dell'Esposizione di Vienna il quale fu aiutato energicamente dal dott. Augusto Ferrighi e da Guglielmo Polese.

Il governo italiano, oltre ad aver dato a questa impresa il suo appoggio morale, la favorì anche materialmente ed il Ministero di agricoltura vi espose un'eccellente e ricca collezione agricola.

La *N. F. Presse* fa risaltare tra gli espositori: il principe Odescalchi pei suoi cereali e le sue leguminose; la Camera di commercio di Catanzaro e quella di Rovigo per le loro sementi: C. Hofmann di Bologna per la sua canapa; Giuseppe Chizzoli di Cremona per il lino; Giacomo Maschio di Palermo per le sue essenze; l'Odescalchi, il prof. Oglina e Luigi Terza pei prodotti forestali; il Circolo enofilo di Roma e la Società dei viticoltori pei vini; il barone Spitaleri pei vini dell'Etna; Zedda di Cagliari per quelli rossi di Sardegna; i fratelli Cora di Torino pel vermouth; l'Odescalchi per gli utensili di viticoltura; la Camera di commercio di Catanzaro per le conserve di pesci, la Società per la protezione degli animali di Firenze; la Società enologica italiana; la Società toscana d'orticoltura; l'Ufficio d'igiene di Torino; la Società costruttrice romana per marmi e pietre delle sue cave; Pasquale Antibon e figli di Nove-Vicenza per molto *ammirate maioliche*; Ettore e Guglielmo Cacciapunti di Napoli, anche per bellissime maioliche; M. Labriola ed A. Monti di Napoli per eccellenti lavori in coralli, lava, mosaici, ecc.

La *N. F. Presse* cita inoltre l'importante produzione d'olio d'ulivo dell'Italia tutte le diverse specie di vini italiani, ricorda gli sforzi dei produttori per trovare paesi di smercio in seguito alla guerra doganale colla Francia e dice che i vini italiani hanno trovato ora all'Esposizione viennese pienissima approvazione ed entusiastici applausi.

Menziona infine le frutta, le paste alimentari, i funghi, l'apicoltura, i pesci ed i diversi prodotti dell'industria casalinga.

ITALIA

Brescia — *Una compagnia di avvelenati* — Un esercente di Brescia nelle vicinanze di Piazza Vecchia, mise in vendita una bibita detta *amarone* da lui fabbricata, che fece passare un brutto quarto d'ora a lui e a parecchi suoi avventori che ne bevvero qual più qual meno.

Questi individui vennero presi da svenimenti, vomiti e crampi, il qual caso dapprima diede origine alle dicerie più strampalate, tra cui quella che fosse apparso il cholera in quella città.

Fortunatamente non ci furono serie conseguenze e i poveri *amaroneggiati* ora stanno bene.

Pare che nel liquore ci fosse della cicuta.

Roma — *I prestiti municipali* — Presso la ragioneria generale, in Campidoglio, è oggetto di studio la unificazione dei mutui municipali a breve scadenza, che fra annualità di ammortamento ed interessi gravano *annualmente sul bilancio comunale* per una somma di oltre 1,800,000 lire.

Il comm. Bordoni studia il modo di portare a lunga scadenza gli ammortamenti dei prestiti in parola per la somma complessiva di oltre 25 milioni, riducendo il limite dell'interesse, che attualmente per taluni mutui raggiunge il 6 per cento.

Con tale provvedimento si otterrebbe una economia annua di circa 800 mila lire, che, rendendo la necessaria elasticità al bilancio comunale, potrebbero ritenersi come sorta di futuri bisogni.

Si spera che tale provvedimento possa essere attuato nel 1891.

ESTERO

America — *Catastrofe ferroviaria* — Telegrafano da New York 20:

Iersera sulla linea Filadelphia Reading Railwax a Schoemachersville avvenne una collisione fra un treno merci e un treno carico di carbon fossile. I vagoni ostruivano la via allorchè il treno espresso con 150 viaggiatori li urtò verso mezzanotte. Il treno intiero è precipitato dall'altezza di 20 piedi nel fiume.

Fino a stamane alle ore 4 venti cadaveri erano stati ritrovati. Temesi ve ne siano molti altri.

Francia — *A 111 anni.* — A Bergerac, in Francia, è entrata testè nel suo 111 anno una certa signora Couderc.

La città intera ha celebrato l'avvenimento con grandi feste.

Tutti la chiamano *nonna*. Essa conserva benissimo la sua memoria, e si ricorda del Regno del Terrore, della esecuzione capitale del Re e della Regina, di Bonaparte e di Giuseppina.

Essa salutò con gioia la caduta di Napoleone, perchè aveva paura che le venissero strappati i figli per condurli alla guerra.

La signora Courderc non era di famiglia ricca ed ha sempre lavorato tutta la sua vita. Suo marito faceva il bottaio e possedeva alcuni vigneti.

La signora Couderc dice che il vino fabbricato da loro fece campare sino a 86 anni suo marito, e fece arrivare lei a 111.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere:

P. Pietro Siccorti capp. di Sezza lire 3.

D. Daniele Foraboschi parr. di Zompicchia lire 5.

Clero di Incaroio lire 9,50.

Al santuario delle Grazie

Ieri colla solita splendidezza fu celebrata la festa di Maria S. Addolorata.

Devoto e continuo fu il concorso dei fedeli al sacro tempio. Alla mattina furono numerosissime le Comunioni.

La sera poi la tradizionale processione riuscì quanto si può dire imponente e devotissima.

I funerali dell'avv. Alessandro Delfino

Questa mattina ebbero luogo i funerali del compianto avv. dott. Delfino.

Ai lati della carrozza di prima classe stavano il Sindaco di Udine, il Presidente della Giunta prov. amministrativa, il consiglier delegato della R. Prefettura, il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Procuratore del Re, l'Intendente di finanza.

Seguivano i membri più intimi della famiglia, gli avvocati del foro udinese, una

rappresentanze degli istituti cittadini di beneficenza.

Prima del carro funebre procedevano molte confraternite, quindi tutti gli alunni e le alunne dell'Istituto Renati di cui il defunto era da molto tempo benemerito Presidente.

Molte torcie ed alcune carrozze chiudevano il funebre corteo.

Sul piazzale fuori porta Venezia, parlarono prima il Sindaco, il quale accennò ai meriti del defunto, quale consigliere comunale per un decennio e membro della giunta per due bienni. Lo dimostrò sempre pronto ed esatto nei suoi uffici, amico dell'onestà della giustizia.

Il comm. Groppiero toccò degli utili resi al paese dal cav. Alessandro Delfino quale membro della Commissione provinciale per la ricchezza mobile, nel difendere il contribuente per la giustizia, e quale presidente della Commissione per il catasto accelerato. Il cav. Delfino esatto sempre fino allo scrupolo non si contentava dei titoli, li avrebbe anzi fuggiti, ma volendo da buon patriotta prestarsi per il suo paese, quando gli venivano offerte mansioni in cui avesse potuto riuscir utile, le accettava e vi attendeva a costo di ogni sacrificio, mettendo spesso in non cale i privati suoi interessi.

Lo descrisse uomo eminentemente, colto laborioso vero italiano, alieno sempre dai principii avanzati; conciliativo, che sapeva apprezzare il merito e la virtù dovunque si trovasse.

L'avv. Schiavi lo propose quale modello di lealtà ai colleghi e specialmente ai giovani.

A questi ben meritati elogi io aggiungerò che il cav. Alessandro Delfino faceva risplendere le sopracennate sue virtù rinvigorendole colla fede, e lo mostrò fin all'ultimo atto chiedendo egli stesso che gli venissero amministrati tutti i Santissimi Sacramenti della Chiesa.

Era caritatevole, ed al povero che aveva bisogno di difesa prestava gratuitamente l'opera sua, spesso anco rimettendone nelle spese; cogli altri poverelli largheggiava di elemosine; la sua carità specialmente rifulse sacrificando molte ore ogni giorno — quantunque non fosse ricco — con amore intelligenza e zelo al bene degli orfanelli dell'Istituto Renati.

Mentre al dì d'oggi si usa da certi amministratori di opere pie restringere il numero dei poveri beneficati, il cav. Delfino riuscì col suo studio, col suo zelo, colla sua intelligenza ed attività a più che triplicare il numero degli orfanelli ricoverati, pei quali lavorò, quantunque da due anni sofferente, fino all'ultima ora di sua vita.

Il cav. Alessandro Delfino ben meritò dunque della religione e della patria. Vale o anima gentile, Dio conceda il premio alla tua lealtà, alla tua carità, a quello spirito di annegazione e sacrificio che ti animò per il bene dei tuoi fratelli; Dio conceda il premio alla tua fede.

Lasci un vuoto che difficilmente potrà riempirsi.

Il nome tuo onorato, la morte del giusto la stima di tutti, l'universale compianto siano conforto ai desolati parenti ed amici tuoi, in tanta disgrazia.

Un amico.

Le cartoline-vaglia

Il ministero delle poste avverte che il servizio delle cartoline-vaglia, istituito colla legge del 12 p. p. n. 6889, avrà effetto dal 1.o ottobre p. v.

Scopo delle cartoline-vaglia è di rendere più facile al pubblico di fare i pagamenti di somme fino a L. 20, per mezzo della posta nell'interno del regno, come pure da e per le località dell'Africa provviste di uffizi postali italiani, con una spesa minore di quella che occorre per l'invio degli attuali vaglia, risparmiandosi qualsiasi lettera d'accompagnamento, poichè le nuove cartoline hanno uno spazio destinato alle comunicazioni, che il mittente voglia fare al destinatario.

Sono ripartite in nove serie cioè:

Senza valore fisso da uno fino a 99 centesimi colla tassa di cent. 10.

da L. 1	colla tassa di	cent.	10
» 2	»	»	10
» 3	»	»	10
» 4	»	»	10
» 5	»	»	10
» 10	»	»	15
» 15	»	»	20
» 20	»	»	25

Chi voglia spedire somme inferiori ad una lira deve far uso delle cartoline senza valore fisso applicandovi sopra tanti francobolli ordinari corrispondenti alla somma che si vuole far pagare ai destinatari, ma non oltre centesimi 99.

Occorrendo aggiungere frazioni di lira a lire intiere, si applicano sulle cartoline di valore fisso uno o più francobolli, il cui importo non deve superare cent. 99.

L'aggiunta di francobolli sulle cartoline di somme fisse non ne aumenta la tassa.

Contro i generi adulterati

Il ministero ha pubblicato il regolamento per la vigilanza igienica sugli alimenti, sulle bevande e sugli oggetti d'uso domestico nonchè i regolamenti e le norme per i servizi d'ispezione affinchè si eserciti la più attiva vigilanza su tutto quanto riguardi l'igiene dei Comuni. La vigilanza è raccomandata sulle carni da macello, sugli animali da cortile, sulla selvaggina, pesci crostacei, molluschi, latte, burro e surrogati, formaggi, uova, grassi animali o vegetali, cereali, farine, pane, paste, frutta, legumi, erbaggi, vino, birra, aceto, droghe, suppellettili da cucina, ecc.

Certamente con gli esatti criterii forniti da questo regolamento, sarà molto più efficace la difesa contro la vendita dei generi adulterati e guasti che si va lamentando nelle nostre città.

Le campagne

Giornate serene e piacevoli si alternarono nella settimana. La pioggia fu proficua al Sud ove era vivamente desiderata.

Il granoturco dà una buona resa in generale ed il riso quest'anno, scevro di ogni malattia, dà un raccolto così abbondante, come da anni non si ricorda uno simile.

Dalla provincia di Bari si hanno notizie buonissime sul raccolto delle olive che cresce bellissimo e senza traccia di mosca olearia.

Carri-cisterna

Col 1.o novembre prossimo saranno posti in circolazione alcuni carri-cisterna pel trasporto del vino. Quel giorno entrerà in vigore la relativa tariffa speciale, che fu approvata fin dall'agosto del 1881, ma non venne mai applicata per mancanza dei detti carri.

Disgrazia

La sera del 16 corr. certo Bertuzzi Nicolò di anni 68 villico da Rauscedo frazione del Comune di S. Giorgio della Richinvelda, ritornando dalla campagna sopra una carrettina carica di fieno, perduto l'equilibrio, cadde fra le zampe del cavallo riportando ferite così gravi alla testa, che alle ore 4 ant. del giorno successivo cessava di vivere.

Contravvenzioni

Verso le 4 pom. di ieri dagli agenti di P. S. furono dichiarati in contravvenzione Modotti F. e Buttolo F. ombrellai ambulanti da Resia perchè in istato di manifesta ubbriacchezza commettevano disordini (art. 488 cod. pen.) e perchè sprovvisti di certificato d'iscrizione (art. 72 legge P. S.)

Diario Sacro

Martedì 23 settembre — s. Lino Pp. — Incomincia la novena dei SS. Angeli Custodi.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 14 al 20 settembre 1890

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine		4
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	—	»	1
			Totale N.	16

Morti a domicilio

Maddalena d'Orlando di Pietro d'anni 1 — Pietro Malisani di Giuseppe d'anni 1 e mesi 9 — Carlo Grimaz di Luigi di anni 4 e mesi 9 — Romeo Padoano di Giuseppe di giorni 6 — Giulietta Padoano di Giuseppe di giorni 6 — Maria Gri di Zaccaria di anni 1 — Rosa Sgobino-Fabris fu Francesco d'anni 80 casalinga — Teresa Stella-Milocco fu Antonio d'anni 61 contadina — cav. Alessandro Delfino fu Luigi di anni 56 avvocato — Giuseppe Bossi fu Carlo d'anni 38 indoratore.

Morti nell'ospitale civile

Napelli Umberto di mesi 1 e giorni 12 — Giuseppe Narselli giorni 21 — Anna Geradini di mesi 9 — Pietro Pertoldi fu Antonio d'anni 71 agricoltore — Antonio Nalloni di giorni 38 — Narelli Giovanni di giorni 24 — Rosa Stringari-Del Pezzo fu Giuseppe d'anni 86 casalinga.

Totale N. 17.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Luigi Barlese merciaio girovago con Luigia Fiuman serva — Gio. Battista Zuccolo manov. ferroviario con Amalia Chiarandini setaiuola.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Amedeo Padovani vetturale con Vitalia Barbetti tessitrice — dott. Giuseppe Murero medico chirurgo con Rizzani agiata — Giuseppe Zuccolo agricoltore con Maria Venezia contadina — Attilio Francesco agente di commercio con Ida De Grandis maestra elementare — Egidio Soravitto-De Franceschi agente di commercio, con Luigia Florit maestra elementare — Pietro Tubetto agricoltore, con Lucia Rizzi contadina.

ULTIME NOTIZIE

Cause dei S. Riti

Alcuni giornali riferiscono che la Congregazione dei Sacri Riti esaminerà in ottobre l'introduzione per la causa di beatificazione di Cristoforo Colombo e di Pio IX.

E' vero che per l'una e per l'altra causa vennero fatte istanze alla S. Sede e anche appoggiate da molti Vescovi, ma finora la Congregazione non ha stabilito nulla in proposito.

Ancora sul Doda

La *Tribuna* pubblica il testo del decreto relativo all'ex ministro Doda, il quale è così concepito: «Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e veduto l'articolo 65 dello Statuto (*Il Re nomina e revoca i suoi ministri*) il cav. Federico Seismit-Doda deputato al Parlamento viene esonerato dalle funzioni di ministro delle finanze, eccetera — firmato *Umberto*, controfirmato *Crispi*.

La *Tribuna* pubblica pure la lettera colla quale Crispi ha comunicato il decreto a Doda e soggiunge che la forma di tale decreto si allontana da tutte le consuetudini costituzionali. Osserva poi che manca al decreto la controfirma del guardasigilli e si domanda come la Corte dei conti possa averlo registrato mancando simile formalità.

***

Inoltre il Doda ha detto con *amici* che parlerà ai suoi elettori, spiegando tutto il retroscena delle dimissioni, oppure farà le sue comunicazioni alla Camera.

Si attendono dunque rivelazioni e pubblicazioni piccanti.

A Firenze

Sabato alla presenza dei reali, delle autorità, di più che 300 associazioni ecc. fu inaugurato il monumento a V. E. II.

Il monumento in bronzo, opera dello scultore Cesare Zocchi, fuso in bronzo nella fonderia Papi. Complessivamente, è alto dodici metri: sei la statua, e sei il bellissimo basamento. La statua è ammirata generalmente; taluni trovano da ridire sulla parte posteriore del cavallo. Vittorio Emanuele indossa la divisa antica di generale con la tunica a gonnellino, e bicorno. Ai lati del basamento, stanno due bassorilievi di bellissimo concetto e fattura; uno rappresenta il barone Ricasoli, che nella sala della Reggia a Torino legge al re il decreto dell'Assemblea toscana che proclama l'annessione — l'altro il commiato di Vittorio Emanuele dalla popolazione fiorentina mentre egli parte da Firenze, capitale provvisoria, per Roma, capitale definitiva. Sul davanti, leggesi una semplicissima epigrafe dedicatoria. In complesso, il monumento apparisce grandioso.

Ieri i Sovrani visitarono l'esposizione di fiori e furono ricevuti dall'autorità, da Bastogi, dal presidente del Comitato dell'esposizione, da parecchie notabilità e da molte eleganti signore.

I sovrani vivamente acclamati si recarono poscia alle regate dell'Arno.

I Sovrani ed i Principi assistettero alle regate continuamente acclamati dalla folla grandissima.

Il Sindaco pubblica un manifesto il quale reca le parole di ringraziamento dette dal Re per la città cara al suo cuore dove si iniziò il secondo periodo del risorgimento nazionale che si è compiuto con la restituzione di Roma all'Italia.

TELEGRAMMI

Parigi 21 — Secondo il *Gaulois* la flotta francese sorveglierebbe la costa di Tripoli. La Francia si sarebbe in ciò accordato coll'Inghilterra per impedirvi dei tentativi per parte dell'Italia.

Marsiglia 22 — Ieri si scatenarono dei violenti uragani a Marsiglia e nel Dipartimento del Gard. I danni sono considerevoli. Si hanno a lamentare alcune disgrazie di persone.

Notizie di Borsa

22 settembre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L.	94 03	a L.	94.13
id, id. 1 Lugl. 1890	»	96 20	»	96,30
id, austriaca in carta	da F.	87 85	a F.	87 95
id. » in arg.	»	88,50	»	89 —
Fiorini effettivi	da L.	226.—	a	226,50
Bancanote austriache	»	226,—	»	226 50

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 20 Settembre 1890

Venezia	26	94	40	48	81	Napoli	56	63	40	32	29
Bari	2	64	62	45	68	Palermo	—	—	—	—	—
Firenze	67	58	54	40	47	Roma	58	75	8	12	66
Milano	20	53	45	15	81	Torino	6	74	29	4	21

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a	Partenze da	Arrivi a Udine
P. Gemona	S. Daniele	S. Daniele	P. Gemona
ore 6,18 ant.	ore 7,44 ant.	ore 5,— ant.	ore 6,16 ant.
» 8,35 »	» 9,58 »	» 8,— »	» 9.22 »
» 11,21 »	» 12.44 p	» 11,44 a	» 1.50 p.
» 2,20 p.	» 3.44 p.	» 1,40 p.	» 3,08 p.
» 7.17 »	» 8,44 »	» 6,— »	» 7,20 »

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Prestito a Premi

BEVILACQUA LA MASA
RIORDINATO
sotto la diretta amministraz.
DELLA
BANCA NAZIONALE
NEL
REGNO D'ITALIA

R. Decreto 1. Luglio 1888 N. 5494 Serie 3.

Nelle ventotto estrazioni che restano a farsi dal 30 settembre 1890 al 30 novembre 1898 devonsi sorteggiare

227610

OBBLIGAZIONI

Con vincita certa del rimborso a premio o del rimborso a Capitale

LE VINCITE

sono da Lire

400000 300000 250000
200000 50000 30000 20000
6000 2680 2000 ecc.

Una obbligazione può vincere sino a Lire

400000

Un Gruppo di *cinque* Obbligazioni può vincere Lire

1400000 1350000 1300000 1250000
1200000 1150000 1100000 1050000
1000000 980000 850000 900000 850000
800000 750000 700000 650000 600000
550000 500000 450000 400000 350000
300000 250000 200000 150000 100000
ecc. ecc.

Le Obbligazioni costano Lire

12,50

I Gruppi di 5 Obbligazioni costano

Lire 62,50

Il Capitale che le Obbligazioni, e i gruppi rappresentano non si può perdere mai.

Il 30 settembre in Roma nel palazzo del Ministero delle finanze ove sarà libero a chiunque l'accesso, avrà luogo l'estrazione di 3033 Obbligazioni.

La vendita è aperta presso le Sedi Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e presso i principali Banchieri e Cambiovalute.

Domandare sempre il programma dettagliato che si distribuisce gratis.

La Banca F.lli CASARETO di F.sco, via Carlo Felice, 10, Genova, incaricata dell'emissione è pronta a fornire tutti i schiarimenti, che i Signori compratori di Obbligazioni o di gruppi di 5 Obbligazioni credessero di doverle chiedere.

Importantissimo

Il Chirurgo Dentista americano dott. **Alberto Bettman** di Milano sarà di ritorno a **Udine all'Albergo d'Italia** il giorno di *Lunedì 6 ottobre* sino a tutto il *26 ottobre*. Denti e Dentiere americane le più leggiere e più forti che esistano.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ
ADAMO STUFFARI
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti completi in terza, Baldachini Ombrelle per Viatico, Damaschi lana e seta, Broccati con oro e senza, Galloni, Frangie, Fiocchi, oro, argento, e seta, e qualunque articolo per Chiesa.

ASSORTIMENTO

Panni, Scotti Peruvien, Moskova Lane petinate nere, per vestiti da Ecclesiastici e Flanelle Bianche e colorate per cammicie.

Vedi come piange

(*Vedi avviso in 4. pagina*).

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
D' ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO ACQUA AMARA PURGATIVA UNGARESE HUNYADI JÀNOS

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

FORNITORE DI 5 SOVRANI BREVETTATO — PREMIATA CON 44 MEDAGLIE

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA
Ditta PIETRO BORTOLOTTI

INVENTORE E FABBRICATORE
DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA
2 Gioielli dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per le sue qualità cosmetiche ed igieniche, come profumo, per conservare la pelle usandola nell'acqua, come dentrificio, o per togliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzandone un ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vellutina al Bismuto. Polvere Grassa. — Acqua di Chinina. — Lozione Vegetale alla Glicerina. — Polvere da denti alla Glicerina. — Idem alla Rosa. — Saponi Bortolotti assortiti in odore. — Acqua Balsamica, per ridonare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare. — Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d' Acqua di Felsina e costa L. 10,75 franco di porto.

Bologna — Piazza Galvani — lett. U.

UNICO DEPOSITO DI FIORI E PALME

ED ARREDI SACRI

PREMIATO LABORATORIO
DI
DOMENICO BERTACCINI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande deposito Forniture di Altari tutta novità, con forte riduzione di prezzo.

Si fabbricano in giornata presso il suddetto anche le palme in metallo le quali molte richieste.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia
DI
Mattonelle Idrofughe per pavimenti
in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).
Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ
PAVIMENTI per CHIESE
economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico
per Altari in granito artificiale eleganti
di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI
Specialità — Vasche da Bagno
in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo specialmente l' attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti *di lusso, in mosaico alla Veneziana*, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per **la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbimo mai, e lo diciamo con sentimento d' orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricerie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.
Campioni e disegni a richiesta.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Aqua gasosa — La preferita Aqua da tavola

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

L' Acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è la più ferruginosa e gasosa. **L' unica indicata per la cura a domicilio.** E' la più gradita delle Acque da tavola e si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto E' bevanda graditissima, promuove l' appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **Pejo** non prende più Recoaro o altre che contengano il **gesso** contrario alla salute.

Si può avere dalla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e *depositari* annunciati, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula invernicìata in rosso-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione C. ORGHETTI.

OLII GRASSI SPECIALI

PER MACCHINE

importazione speciale

Anche qualità speciali senza riflesso per miscele con olii Vegetali.

A richiesta si spediscono campioni, listino. Rappresentati sulle principali piazze d' Italia.

FERDINANDO VERATTI di LUIGI
Via Zebedia, 3 — Milano
Rappresentato da *G. Marussig* — Udine.

Wein pulver *(o Champagne artificiale).* Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante, tonico e digestivo che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero, *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la *provincia* presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

LUX!!

Sapone igienico profumato della Fabbrica *Laurenti.*

Sapone di *Spoleto* premiato all' ultima Espos. d' Igiene tenuta a Brescia.

Sapone E' l'unico che specialmente si raccomandi per le *Toilette.*

Lascia leggiero profumo della toeletta agli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per barba.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 Udine.

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI
IN CEMENTO

SEDE SOCIALE e STABILIMENTI IN BERGAMO — PIAZZALE DELLA STAZIONE

SUCCURSALE e DEPOSITO IN MILANO — VIALE MAGENTA N. 29 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni
lastricati per cortili ed aie.

VASCHE DA BAGNO

Deposito presso la farmacia *G. Comessatti*

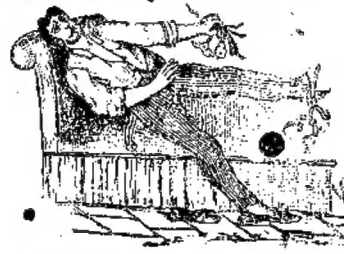
LA VELOCE — NAVIGAZIONE ITALIANA

PIROSCAFI CELERISSIMI
PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sul rispettivo insegne

---

Vedi come piange — **Vedi come piange**

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia ed illuso da qualche impostore è *costretto* a portare un Cinto *erniario* mal costruito che gli logora l' esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d' invenzione del prof. Lodovico Ghilardi**: il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra a sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti *erniari* fin' oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo nè preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l' infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l' indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**, il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchessia imitato perchè messo sotto la salvaguardia delle leggi che assicurano la proprietà d' invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO